

Personaggio: Dynamite Stories Lo specialista parmigiano racconta 25 anni d'attività

Coppe, diario di un «bombarolo» Una vita esplosiva in 9 racconti

Libro Dalla «Bestia» alle immersioni tra i siluri nel Po, al sisma in Abruzzo**Roberto Longoni**

Un spartito di scoppi, un effetto domino di crolli: mattoni, pietre e putrelle che cadono in un nuvolone grigio-bianco che sale. Poi il silenzio, l'adrenalina che cala solo quando la polvere s'è diradata e si capisce se la dinamite ha fatto il suo dovere al centimetro. Infine, tolte di mezzo le macerie, al posto di un pericolo, di un incubo di cemento o di un ponte traballante appare la pagina bianca di uno spazio recuperato. In 25 anni d'attività, Danilo Coppe di queste pagine ne ha messe insieme un bel po'. Gliene è bastata una minima parte, per farne un libro, «Dynamite Stories» (Fermo editore, Parma), nel quale racconta la sua vita di «bombarolo» il cui decalogo parte con un «non uccidere, non ucciderti, non fare danni». «Il mestiere più bello del mondo». Mestiere che «dà la carica» e - per prima - fa saltare in aria la noia. Perché non si tratta solo di calcolare quanto esplosivo serve, per ottenere il crollo chirurgico (e a volte è questione di centimetri), ma di stabilire dove piazzarlo. E di arrivarci. Per questo Coppe, classe 1963, ha il brevetto di rocciatore, speleologo, fuoristradista (nel 1991 ha vinto il Camel Trophy speciale Italia) e sommozzatore. Per certi versi, ha anche il brevetto di «eterno ragazzo», che ha scelto la strada dopo essersi fatto rapire dai documentari di «Avventura», da film come «Vite vendute» o «Hellfighter» e dai supereroi dei fumetti della Marvel. Tra l'uno e l'altro dei seicento scoppi guidati, ha trovato il tempo

Pagine detonanti**Sfide impossibili e burocrazia.****«Ma è il mestiere più bello del mondo»**

per essere presidente dell'Istituto ricerche esplosivistiche, direttore, su incarico della Commissione europea, del Progetto di Nanchino sulle difese da attacchi terroristici con esplosivi, docente per l'Agenzia industrie Difesa e presso vari comandi dei vigili del fuoco. L'Università di Nanchino gli ha conferito l'onorificenza per la ricerca sull'uso degli esplosivi contro gli incendi nei boschi. Un volume dinamitardo e dinamico (e forse l'elegante cassetta di legno che lo racchiude serve proprio a «tenerlo fermo»), il suo. Lo si capisce subito, senza leggere il titolo. In copertina, il primo degli otto ecomostri del Villaggio Coppola eretti sul litorale domiziano crolla al suolo, se si inclina il libro: effetto della stampa lenticolare nella quale una

**Testimonianza** Danilo Coppe racconta 9 dei suoi 600 interventi.

seconda immagine si sovrappone alla prima. Un giochino che rende semplice ciò che semplice non è, nonostante Coppe ricordi: «Non esiste problema che non possa essere risolto con un'adeguata carica esplosiva». Anche se i «problemi» sono alti 45 metri e mettono insieme centomila metri cubi di solidi muri e soffitti pericolanti e sono in mezzo a una città, affacciati a una strada sopraelevata di grande traffico. Genova, 12 maggio 1992: il 28enne Coppe conquista gli onori della cronaca con l'abbattimento dell'ex albergo degli emigranti, poi caserma dei vigili del fuoco e infine ingombrante rovina liberty. «La bestia immensa» lo definisce lui. Da tirar giù con oltre mille cariche, dopo aver sfrattato centinaia di gatti e supe-

rato le resistenze di associazioni ambientaliste che avevano avvistato fiori sul tetto, di studiosi dell'emigrazione in cerca di testimonianze postume e di strani personaggi pronti a giurare che lì abitasse lo spirito di Che Guevara. Da abbattere, ci sono assurdità e ostacoli di ordinaria burocrazia. Come per il Savoia Excelsior di Rimini. Mesi di attesa per certificati e permessi, con l'obbligo di rispondere anche a domande tipo: «Ritiene Ella che le vibrazioni indotte dall'esplosione possano causare onde anomale sulla vicina spiaggia?» A volte, è l'uomo. A volte sono gli animali a mettersi di mezzo. Come i siluri che gli «assaggiano» le gambe protette dalla muta da sub, mentre l'esplosivista si immerge nel Po per minare i pi-

lioni di un vecchio ponte tra Porto Tolle e Taglio di Po, in provincia di Rovigo. A volte è la religione. Come in Marocco, quando chiamato per abbattere un masso enorme che incombe su una diga, si sente dire: «Coppe, che Allah lo protegga, è pur sempre un infedele». Ci vuole un decreto ad hoc, per permettere un'eccezione alla legge che vieta agli «infedeli» di maneggiare esplosivo sul suolo islamico. Uno pensa di averle provate tutte, dopo questa. Non è così. In agguato c'è sempre la «sorpresa totale: professionale, umana, fisica», per un'operazione con i vigili del fuoco («sempre un privilegio e un onore lavorare con loro»). Succede a L'Aquila, per l'abbattimento di un edificio lesionato dal sisma, sospeso su una strada di grande scorrimento. Anche se ha gli uffici nella tendopoli, la burocrazia oppone solide e solite resistenze. Poi ci si mette il cielo, con tempeste elettriche e «una rabbiosa grandinata dalla quale vengo letteralmente smerigliato», ci si mette la terra, con l'ennesima scossa («il tetto oscilla sotto i nostri piedi»). Infine, poco prima dell'imbrunire, lo scoppio. Missione compiuta. Il primo intervento con esplosivi permesso a civili dal dopoguerra in zone terremotate. «Si è dimostrato che funziona. Se le autorità vorranno, sarà possibile risparmiare decine di milioni di euro per la ricostruzione». Coppe, come compenso, ritiene «doveroso chiedere solo il rimborso delle spese vive. Non ho voluto speculare sulla tragedia dell'Abruzzo, come stanno facendo in molti». «Bombarolo», ma di cuore. ♦

WELFARE ALLA CASA DELLA MUSICA

Cure domiciliari: Parma confronta le sue esperienze

Si terrà alla Casa della Musica, in piazzale San Francesco, mercoledì dalle 8,45 alle 13,15 Workshop nazionale a Parma del progetto transnazionale ProDomo, di cui il Comune di Parma è capofila, per la valorizzazione e lo sviluppo dei servizi di assistenza domiciliare alla persona. Come funzionano i servizi di assistenza domiciliare? Quali sono le differenze tra Parma e le altre realtà nazionali ed europee? Quali innovazioni a sostegno della domiciliarità sono state sviluppate in Europa? Questi alcuni degli argomenti del workshop, che vedrà protagonisti Comune di Parma, Proges, Centro ricerche documentazione e studi di Ferrara e altri enti del territorio. Il progetto ProDomo propone di condividere le «buone pratiche» del Comune di Parma in merito a formazione professionale, sviluppo di competenze e saperi, e loro accreditamento certificato, per quelle numerose figure lavorative, per la maggior parte donne (e tra queste immigrate), che svolgono un ruolo di assistenza domiciliare privata. Lo scopo dell'azione innovativa, messa in atto dal Comune di Parma, è stabilizzare l'occupazione, farla emergere dal lavoro sommerso e irregolare, fornire alle persone strumenti per l'occupazione e una mobilità professionale in grado di essere gestita con efficacia nell'incontro della domanda di lavoro. Il progetto ha il sostegno della Commissione Europea, Programma Lp - Leonardo da Vinci - Trasferimento di innovazione. I partner: Centro documentazione studi, Cooperativa sociale Proges, Istituto Municipal de Formacion y Empleo (Spagna); Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt (Germania); Greenhat Interactive Ltd (Gran Bretagna); University Of Debrecen - Faculty Of Health (Ungheria); Konfederacija Sindikatov 90 Slovenije (Slovenia). Alle 8,45 accoglienza e registrazione partecipanti, alle 9,15 i saluti a cura di Lorenzo Lasagna, assessore al Welfare del Comune, alle 9,30: «La domiciliarità nei servizi alla persona: un'analisi comparata nel contesto dei paesi europei partner di progetto» (Stefano Capatti, ricercatore Cds). Alle 10: «Il sito internet del Progetto Pro domo» (Raffaello Vaira, Ufficio Progetto Europa del Comune); alle 10,15: «I servizi alla persona del Comune di Parma per una nuova domiciliarità» (Lucia Bonetti, responsabile Servizio anziani del Comune). Alle 11,15: «Le innovazioni a sostegno della domiciliarità e il Fondo regionale non autosufficienza» (Raffaello Fabrizio, responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza della Regione). Alle 11,35: «L'esperienza della domiciliarità nella Regione Lombardia (Davide Sironi, dirigente della Struttura sviluppo riforme per il Welfare della Regione Lombardia)». Alle 12,15: «La domiciliarità come snodo dell'integrazione sociosanitaria nel Distretto di Parma» (Giuseppina Ciotti, direttore Distretto di Parma Asl). Alle 12,35: «Dimissioni e controcontro della cura» (Giorgio Bordin, direttore sanitario Ospedale Piccole Figlie), alle 12,45: «Il ruolo del volontariato a sostegno della domiciliarità» (Associazione italiana malattia di Alzheimer), alle 12,55 «Il ruolo del privato sociale come partner per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare» (Annalisa Pelacci, coordinatore Linea anziani Distretto di Parma Proges). Alle 13,15: le conclusioni a cura di Lasagna. Modera Isabella Menichini, direttore centrale Servizi alla persona e alla famiglia del Comune. ♦

OFFERTA VALIDA IN CASO DI ROTTAMAZIONE FINO AL 31 OTTOBRE. MITO 1.4 78 CV BlackLine Collection prezzo promo € 12.900 con rottamazione con € 2.200 di eccipienti Alfa Romeo e il contributo dei Concessionari aderenti. Consumi ciclo comb. (l/100 km) max 8,1; CO₂ (g/km) max 145.Alfa infoMore
02 800 0000

I'M AN ENERGY MACHINE.
Bob Sinclar
DJ e Compositore

NUOVA MITO BLACKLINE COLLECTION
Da 12.900 EURO con clima, cerchi in lega, black roof e dettagli cromatici personalizzati.
Su tutta la gamma Mito 3.000 EURO di eccipienti.

Gruppo **autozatti**
PARMA Via Emilia Ovest 107/A Tel. 0521.949711
www.autozatti.com